

*legge non concerne l'isola di Capraia, che formano un articolo 4.*

(La Camera approva.)

Ora do lettura dell'aggiunta proposta dal deputato Turcotti per domandare se è appoggiata :

« Con questa legge non s'intendono pregiudicati i diritti eccezionali di cui si trovano al possesso alcune popolazioni e località dello Stato. »

(Non è appoggiata.)

Non essendo appoggiata quest'aggiunta, consulterò la Camera se intenda venire alla discussione della tariffa oppure se intenda sia stata votata implicitamente all'articolo primo.

**DESPINE, relatore.** Je propose de faire adopter le tarif en masse comme on l'a fait dans la dernière Législature à propos de celui des poids et mesures.

**PRESIDENTE.** Se non vi è opposizione, la tariffa s'intende approvata in massa colla votazione già seguita dell'articolo 1 della legge.

Prima però di passare allo squittinio segreto, darò lettura dell'intera legge. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 38.)

Risultato della votazione :

Presenti . . . . .	125
Votanti . . . . .	122
Maggioranza . . . . .	62
Voti favorevoli . . . . .	118
Voti contrari . . . . .	4
Si astenero . . . . .	1

(La Camera approva.)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

**RELAZIONE SOPRA L'INCHIESTA RELATIVA ALL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI VISTRORIO.**

**GIANONE, relatore.** Ho in pronto la relazione sul risul-  
tamento dell'inchiesta ordinata dalla Camera circa l'elezione  
fatta dal collegio di Vistrorio nella persona del signor Garda.

Se la Camera intende di sentirla, la riferirò.

**PRESIDENTE.** Il deputato Gianone ha la parola per  
questa relazione.

**GIANONE, relatore.** Ho l'onore di riferire a nome del-  
l'ufficio VII il risultato dell'inchiesta concernente l'elezione  
del signor Garda nel collegio di Vistrorio.

La Camera rammenterà come riferendosi l'elezione del signor Pietro Alessandro Garda nel collegio di Vistrorio siasi fatta menzione di una protesta sottoscritta da un competente numero di elettori, nella quale s'impugnava la validità di quell'elezione per vari motivi, i quali si potevano riferire a due distinte specie.

La prima comprendeva alcune irregolarità che si dicevano commesse nell'operazione elettorale. La seconda accennava a corruzione ed a violenza, che si diceva adoperata e dal Garda e da altri per favorire quell'elezione.

Quanto alla prima specie di difficoltà, l'ufficio della Camera, a nome del quale io riferiva allora, vi proponeva di passar oltre, non ravvisando nelle apposte irregolarità motivi di nullità.

Quanto alla seconda specie di imputazioni, quell'ufficio vi proponeva l'inchiesta, e la Camera adottava quelle conclusioni.

Ora l'inchiesta ebbe luogo, ed eccone il risultato.

Fu delegato a procedere all'inchiesta il presidente del tri-

bunale di prima cognizione d'Ivrea. Egli esaminò 54 individui, la maggior parte elettori del collegio di Vistrorio, compresi anche tra questi vari di quelli sottoscritti alla protesta. Prima di dire le risposte date da quegli esaminati, richiamerò i fatti su cui vennero interrogati, su cui cioè si aggirava la protesta stessa.

I fatti di cui alcuni non potevano per sè stessi dirsi molto gravi, ma che insieme presi sembravano costituire un sistema di corruzione, e per cui l'ufficio proponeva e la Camera adottava l'inchiesta, erano i seguenti :

1° Banchetti preparatorii dati dal Garda agli elettori onde accaparrarsi i loro voti ;

2° Provvista di mezzi di trasporto forniti a spese del Garda agli elettori medesimi ;

3° Spese di vitto e d'alloggio fatte dal Garda a favore degli elettori che si portarono negli alberghi in occasione della votazione ;

4° Indennità fornita dal Garda agli elettori agricoltori che altramente ricusavano di spendere il loro tempo nel portarsi a votare ;

5° Mutui e promesse d'impieghi fatte dal Garda ad elettori influenti ;

6° Finalmente, voto scritto da un elettore a nome e per conto di altro elettore e contro la volontà di questo.

Queste sono le circostanze di fatto accennate nella protesta che diede luogo all'inchiesta. (Non parlo, siccome dissi, delle altre circostanze su cui si aggira pure la protesta relativa ad irregolarità occorse nella votazione, poichè su queste già pronunciò la Camera quando approvò le conclusioni dell'ufficio, a di cui nome io riferiva, le quali restringevano l'inchiesta ai soli fatti di corruzione e di violenza.)

Ecco ora il risultato delle informazioni assunte sovra ciascheduna di quelle circostanze :

1° Quanto ai banchetti risulta dalle deposizioni delle persone abitanti nei siti più prossimi alla villa del signor Garda essere assolutamente erroneo quell'atto. Le persone poi abitanti in luoghi più remoti che asserivano quello addussero per causa di scienza l'averlo sentito a dire. Ognuno vede pertanto l'inefficacia di simile testimonianza, massime a fronte di quella dei primi ;

2° Quanto ai mezzi di trasporto che si dicevano forniti a spese del signor Garda, non risulta altro fuorchè vennero col signor Garda nella sua vettura alcuni elettori. L'ufficio non vede altro in ciò se non un atto di cortesia usato dal Garda, il quale, avendo posto vacante nella sua vettura, lo offerse ad alcuni suoi amici che dovevano percorrere la medesima strada.

L'unica cosa che risultò a questo proposito di particolare si è che un tale, portatosi all'albergo ove sedeva il Garda, si collocò alla sua tavola e pranzò con lui, vantandosi poscia di avergli buscato un pranzo qualificandosi per elettore, mentre in realtà non lo era (*Risa*) ;

3° Quanto al vitto ed alloggio che si disse provvisto agli elettori a spese del Garda risulta per deposizione degli stessi albergatori che ebbero a somministrarlo esserne dessi stati soddisfatti da ciaschedun avventore ;

4° Quanto all'indennità, ai mutui ed alla promessa d'impieghi che si dicevano prestate e fatte dal Garda per procurarsi voti nulla di tutto ciò risulta dalle deposizioni degli esaminati ;

5° Resta a parlare di quel voto che l'elettore Rejva diede per mezzo dell'elettore Gianara, in ordine al quale si parlò nella protesta, d'infedele esecuzione data per parte del mandataro al mandato ricevuto.